

Francesco Boccia

# «Michele è capace, ma ha un grande nemico Si chiama Michele»

Vendola ha lavorato bene, ha lasciato tante cose buone alla Puglia. Intelligenza politica vorrebbe che Emiliano incubi, faccia sue le esperienze positive di Vendola e le rafforzazioni di **Adriana Logroscino**

«Il primo anno è di rodaggio. È così per tutti gli amministratori. L'anno, però, ora volge al termine. Mi aspetto da Emiliano l'impegno che mise nel primo mandato da sindaco: può essere imbattibile». Francesco Boccia, esponente del Pd oggi presidente della commissione Bilancio alla Camera, a Emiliano è legato dal lontano 2004, quando l'attuale governatore lo nominò assessore. Il loro rapporto è però altalenante e nelle ultime battaglie del presidente della Regione contro il governo, Boccia si è schierato con Renzi.

**Onorevole Boccia, quasi un anno è trascorso dal voto: come se l'è cavata Emiliano?**

«Ha voluto mettere le mani sull'apparato amministrativo. Bene. La macchina amministrativa regionale è complessa e le pratiche devono essere istruite con grande cura e competenza. Ma è una macchina che non si può nemmeno fermare. I danni di uno stop sono proporzionali alla complessità della gestione».

**Promuove o boccia il modello "Maia" che riorganizza la struttura burocratica regionale?**

«Non mi è chiarissimo come funzioni questo modello, ma mi auguro non si riduca allo spoil system che da chiunque applicato, rischia di risolversi nella nomina di una pletera di yes men piazzati in punti nevralgici. La Regione, al contrario, ha bisogno di dirigenti competenti, scelti per concorso, che non rispondano al capo di turno ma siano in grado di dirgli di no».

**Sospetta che il presidente abbia concentrato nelle sue mani troppi poteri?**

«Siccome sono uno dei teorici dell'autonomia e dell'indipendenza del dirigente pubblico dal vertice politico, rilevo solo un rischio: che i nuovi manager della Regione rispondano e dipendano dal presidente. Emiliano ha scelto di istituire il Maia? Ok, augurandomi non sia una damnatio memoriae di Vendola, ora gli suggerisco: "al lavoro"».

**Lei di Vendola è stato avversario addirittura in due elezioni primarie. Ora teme la Regione si "de-vendolizzi"?**

«Vendola ha lasciato tante cose buone alla Puglia. Sotto il profilo culturale e turistico, sotto quello della programmazione urbanistica. Sui giovani ha dato delle risposte che hanno consentito un rimescolamento delle opportunità. Ha lavorato bene sugli investimenti connessi ai trasporti. Poi nella sua amministrazione, ci sono state due

grandi maledizioni: la gestione dei rifiuti e l'organizzazione della sanità. Intelligenza politica vorrebbe che Emiliano incubi, faccia sue le esperienze positive di Vendola e le rafforzazioni».

**Cosa pensa delle misure avviate da Emiliano, del reddito di dignità, per esempio?**

«Un'operazione eccellente. Un'ottima idea che andrebbe inserita nel quadro del welfare nazionale. Anche nel settore dei trasporti la Puglia si muove bene. Gli assessori Giannini e Nunziante sono all'altezza della sfida. Mi auguro che Emiliano individui presto due assessori che si occupino a tempo pieno di sanità e cultura. Sono due deleghe che necessitano impegno esclusivo».

**Le battaglie politiche del governatore possono aver interferito con la sua attività amministrativa?**

«Emiliano si è speso molto in battaglie come quella sulle piattaforme petrolifere, sui fondi europei, sulla riforma costituzionale».

**Riguardo a questa non ha ancora non ha detto come voterà al referendum.**

«Infatti. Vorrei dire a Michele: "occhio, questo è stato proprio l'errore di Vendola nel suo secondo mandato, non farlo anche tu". Vorrei rivedere l'Emiliano del 2004: perché io so quanto possa essere capace da amministratore e capo di una squadra, so quanto sappia motivare. È il migliore. A patto che non butti via energie importanti. L'unico rivale di Michele, è Michele stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

